

# COMUNE DI BOVINO

PROVINCIA DI FOGGIA

## PIANO DI RECUPERO DEL CENTRO STORICO

### NORME DI ATTUAZIONE

#### ALLEGATO F - Catalogo materiali e colori

F1 - INFISSI IN LEGNO NATURALE (art. 36)

Tonalità ammesse e Tonalità vietate

F2 - INFISSI IN LEGNO, FERRO E ALLUMINIO (art. 36)

F3 - ELEMENTI IN FERRO (art. 38)

Colori ammessi e colori vietati

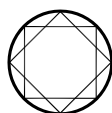
F4 - FACCIATE (art. 31)

Norme per il trattamento e colore delle facciate.

N. 2 cartelle colori

F5 - COPPI ANTICHIZZATI (art. 25)

N. 2 pannelli con tipologie coppi di copertura



ELMERINO RANIERI ARCHITETTO

## **CATALOGO DEI MATERIALI E DEI COLORI**

La caratterizzazione architettonica e materica dell'edilizia antica è intimamente legata all'area geografica e geologica di appartenenza per l'approvvigionamento dei materiali lapidei, delle sabbie, delle calce e dei pigmenti. I colori utilizzati per le vernici o per le tinteggiature esterne con i tradizionali sistemi a calce erano sempre e solo quelli producibili con l'utilizzo di pigmenti, ossidi e terre naturali disponibili in loco o più facilmente reperibili.

Le tipologie dei colori per infissi esterni in legno, ringhiere in ferro e ghisa e facciate raccolte in questo Catalogo derivano da rilievi ed indagini dirette sugli edifici del centro storico che avevano od hanno ancora conservato gli elementi cromatici originari nonché dall'analisi architettonica delle tipologie edilizie e da documentazione storica ed iconografica.

**Allegati F1–F2 –F3** (I campioni provengono da cartelle colori di Oikos, Max Meyer, Albacolori, Vip Junghanns).

I colori per gli infissi esterni in legno o ferro (All. F1-F2) e quelli per gli elementi in ferro (All. F3) sono prescrittivi e non sono ammesse tinte diverse dall'esame visivo comparativo o riferite ad altri colori RAL.

### **Allegato F4 - Facciate**

(I campioni provengono da cartelle colori del Colorificio San Marco, Sandtex Italiana, Vip Junghanns e Sikkens)

I campioni di colore individuati nel centro storico di Bovino riproducono i materiali locali già presenti negli edifici: la pietra calcarea, l'arenaria con le sue varianti di tonalità gialla e sabbia, l'argilla.

Dall'analisi degli edifici di Bovino è risultato che il colore era quasi sempre presente sia sulle superfici in pietra scialbata sia sulle superfici intonacate ed in particolar modo negli edifici più significativi.

In alcuni periodi storici vi è stata spesso prevalenza di un tipo rispetto agli altri, come nell'ottocento quando il colore privilegiato era il giallo ocra, ma colori tradizionali come il rosa antico nelle sue varianti tonali sono stati utilizzati con continuità nel tempo e tuttora sono presenti frammenti superstiti sia nell'edilizia minore che nei palazzi e palazzetti dell'edilizia nobiliare e borghese del XVIII e XIX secolo. Anche nell'edilizia seriale più povera l'indagine ha evidenziato che si utilizzava, oltre al bianco, una scialbatura a latte di calce caricata con colori naturali, e non solo nelle tonalità più tenui.

In tempi recenti si è invece riscontrato, come anche in altri centri storici, un degrado cromatico ed un appiattimento dell'ambiente per l'utilizzo delle tinte verso il bianco, colore rassicurante ed omologatore della scena urbana, e quindi per la scelta del non colore.

Il recupero delle colorazioni originarie è invece fondamentale e naturale complemento alle altre finalità del Piano perché diventa elemento di riconoscibilità degli edifici e di lettura del paese antico: il colore è testimonianza e bene culturale da reataurare e valorizzare come ogni altro elemento edilizio. Questo studio del colore inserito nel Piano vuole essere dunque un primo tentativo di recupero di un'immagine urbana quasi perduta e l'inizio di un processo che necessita di ulteriori strumenti di indagine storica e tecnologica.

Il colore da impiegare nel centro storico di Bovino deve essere scelto in base alle tracce di colorazione originaria reperite sulla facciata attraverso idonei saggi stratigrafici o indagini storiche.

In assenza di riferimenti storici attendibili, i colori ed i toni delle tinteggiature dovranno uniformarsi alle tinte raccolte nel Catalogo ed alle loro tonalità intermedie, con le adeguate valutazioni in merito all'inserimento dell'edificio nel contesto ambientale e tenendo presenti le analogie con edifici della stessa epoca. I tipi rappresentati sono quelli di riferimento per l'analisi comparativa di cartelle colori di case produttrici diverse.

E' preferibile l'impiego di colori esclusivamente a calce stesi a velatura e non coprenti.

#### **Allegato F5** (I campioni provengono da Gruppo Tegolaia)

Le tipologie di coppi antichizzati T1 e T2 (n. 2 pannelli) sono state individuate tra numerosi prodotti, compresi i coppi fatti a mano in terra di Puglia, e l'effetto cromatico ottenuto in copertura è identico a quello dei coppi originari e pertanto i tipi catalogati sono prescrittivi. Altre tipologie dovranno essere obbligatoriamente sottoposte all'esame ed approvazione della Consulta per il centro storico di cui all'art. 72 delle norme.

Per le eventuali integrazioni dovranno essere utilizzati esclusivamente i coppi tipo Mediterraneo o tipo Vecchio chiaro disposti in maniera alternata e casuale o collocati sotto quelli originari. Il coppo Mediterraneo, in particolare, ha una lunghezza maggiore ma la larghezza è identica ai coppi antichi di Bovino (cm. 21-22).

ROVERE

CASTAGNO



PINO

ALTRI LEGNI

F1 - INFISSI IN LEGNO NATURALE (art. 36)

TONALITA' AMMESSE

Essenze tinte noce scuro



ROVERE naturale

CASTAGNO naturale



MOGANO, IROKO

DOUGLAS naturale

**F1 - INFISSI IN LEGNO NATURALE (art. 36)**

**TONALITA' VIETATE**

**Essenze senza tinta scura e tonalità rosse**



Oltre ai campioni, il riferimento Ral dei colori ammessi è il seguente:

RAL 6003 Verde oliva

RAL 6005 Verde muschio

RAL 6009 Verde abete

RAL 6028 Verde pino

RAL 8008 Marrone oliva

RAL 8011 Marrone noce

RAL 8015 Marrone castano

RAL 8023 Marrone arancio

RAL 8028 Marrone terra

Finitura opaca o satinata  
DIVIETO ASSOLUTO COLORI  
BIANCO E NERO



## INFISSI IN ALLUMINIO

UNICO TIPO DI FINITURA AMMESSA: Opaca Antigraffio



**F2 - INFISSI IN LEGNO, FERRO E ALLUMINIO (art. 36)**

**COLORI AMMESSI**

## FINITURA ANTICA (Smalti ferromicacei)

### GRIGIO CHIARO



### GRIGIO MEDIO



Per gli smalti normali, il riferimento Ral dei colori ammessi è:

RAL 7037 Grigio polvere

RAL 9006 Bianco alluminio

RAL 7040 Grigio finestra

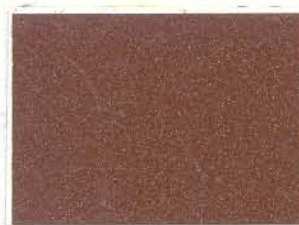
RAL 9007 Grigio alluminio

RAL 8011 Marrone noce

### BRONZO



### RUGGINE



### RAME OSSIDATO



**F3 - ELEMENTI IN FERRO (art. 38)**

**Inferriate, ringhiere, cancelli, recinzioni**

**COLORI AMMESSI**



# CANNA DI FUCILE - NERO GRAFITE - ANTRACITE

## F3 - ELEMENTI IN FERRO (art. 38)

Inferriate, ringhiere, cancelli, recinzioni

### COLORI VIETATI



ORO

BIANCO -NERO



## **ALLEGATO F4**

### **Norme per il trattamento e colore delle facciate**

(Rif. Tav. A14-Classificazione tipologica delle unità edilizie originarie)

Ferme restando le prescrizioni contenute nelle Schede d'isolato per il trattamento delle facciate (pietra facciavista - scialbatura - intonaco), le presenti norme integrative forniscono i criteri generali per l'applicazione dei diversi tipi di trattamento e della tinteggiatura agli edifici del centro storico.

#### **Art. 1 – Disposizioni generali e procedure.**

1. Il trattamento delle superfici murarie ed il colore, insieme agli altri elementi esterni degli edifici, è componente fondamentale del processo progettuale ed edilizio in quanto è quella più visibile ed è di primario interesse pubblico per il suo ruolo di rappresentazione dell'identità ambientale e di qualificazione dell'immagine urbana. Ai fini della salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente del centro storico, è considerato dunque prioritario l'intervento di controllo e prevenzione di queste opere.
2. Tutti gli interventi di manutenzione ordinaria sugli elementi esterni degli edifici ed in particolare infissi, elementi in ferro, facciate, coperture nel centro storico devono essere soggetti a Comunicazione all'Ufficio tecnico comunale almeno trenta giorni prima dell'inizio dei lavori.
3. Il richiedente dovrà sempre concordare il colore della facciata, degli infissi esterni e degli elementi in ferro previo sopralluogo dell'Ufficio tecnico comunale per stabilire le tinte da adottare in base al Catalogo.
4. Tutti gli interventi in oggetto devono essere soggetti a verifica di controllo per la conformità alle presenti disposizioni ed alle norme del Piano di recupero, nonché alle regole dell'arte ed al decoro cittadino.
5. Gli interventi eseguiti senza la Comunicazione e non conformi alle norme devono essere obbligatoriamente corretti con il ripristino e la sostituzione delle parti incongrue.

## **Art. 2 – Trattamento delle facciate.**

1. Le facciate degli edifici nel centro storico di Bovino hanno i tipi di trattamento tradizionale: pietra facciavista, pietra scialbata a latte di calce ed intonaco. L'intonaco ha storicamente avuto un utilizzo discontinuo e non associato a nessuna tipologia in particolare: assente nelle tipologie edilizie seriali più povere (S1-S3) era talvolta presente in quelle più nobili (palazzi) o più recenti (L1-L2) ma sempre ai piani superiori su piani terra trattati a pietra facciavista o scialbati a latte di calce. Quando non erano presenti marcapiani o cornicioni, i piani superiori erano enfatizzati da fasce a rilievo o cornici di riquadratura dell'intero piano entrambi tinteggiati con colori spesso vivaci e diversi dal piano terra.

Morfologicamente le facciate possono dividersi in due tipi elementari.

- a) Facciate con muratura continua ed uniforme senza alcuno spartito architettonico o cornicioni, presenti nella maggior parte delle unità edilizie.
  - b) Facciate dove sono presenti marcapiani o altri elementi separatori della muratura ai vari piani. I marcapiani sono in genere costituiti da due file di mattoni aggettanti dal filo della parete o anche da un balcone aggettante per tutta la lunghezza della facciata.
2. Gli edifici e le singole facciate di cui al comma 1.a) devono avere sempre ed obbligatoriamente trattamento unitario (pietra facciavista o scialbatura o intonaco per tutti i piani) e tinteggiatura monocromatica.  
Fanno eccezione i casi di murature ai piani superiori parzialmente o integralmente sostituite con materiali recenti in cui l'intonaco potrà essere conservato, se esistente, o realizzato ex-novo, per i soli casi di muratura in mattoni realizzate dopo il sisma del 1962, per salvaguardare e valorizzare la muratura superstite originaria ai piani inferiori.
  3. Gli altri edifici con presenza di un marcapiano di cui al comma 1.b) possono avere un trattamento diverso ai vari piani ed una tinteggiatura all'ultimo piano dell'edificio con un colore diverso dal bianco.

La disciplina non è prescrittiva.

Il marcapiano deve interessare tutte le facciate libere contigue dell'edificio e deve essere sempre lasciato a facciavista senza alcuna tinteggiatura.

In questi casi le facciate devono rispettare le sequenze dei trattamenti ai vari piani elencate nelle seguenti Tabelle A e B.

**Tabella A - EDIFICI A DUE PIANI**

|                    |                                |           |           |                              |           |                    |
|--------------------|--------------------------------|-----------|-----------|------------------------------|-----------|--------------------|
| <b>Piano 1°</b>    | <b>PF</b>                      | <b>PS</b> | <b>IN</b> | <b>PS</b>                    | <b>IN</b> | <b>IN</b>          |
| <b>Piano Terra</b> | <b>PF = Pietra facciavista</b> |           |           | <b>PS = Pietra scialbata</b> |           | <b>IN=Intonaco</b> |

**Tabella B - EDIFICI A TRE PIANI**

|                    |                                |           |           |           |           |           |                              |           |           |                    |
|--------------------|--------------------------------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|------------------------------|-----------|-----------|--------------------|
| <b>Piano 2°</b>    | <b>PF</b>                      | <b>PS</b> | <b>IN</b> | <b>PS</b> | <b>IN</b> | <b>IN</b> | <b>PS</b>                    | <b>IN</b> | <b>IN</b> | <b>IN</b>          |
| <b>Piano 1°</b>    | <b>PF</b>                      |           |           | <b>PS</b> | <b>IN</b> |           | <b>PS</b>                    |           | <b>IN</b> | <b>IN</b>          |
| <b>Piano Terra</b> | <b>PF = Pietra facciavista</b> |           |           |           |           |           | <b>PS = Pietra scialbata</b> |           |           | <b>IN=Intonaco</b> |

4. Negli interventi di recupero e restauro delle facciate devono essere obbligatoriamente rispettate le sequenze indicate ed in caso di difformità vi è obbligo di adeguamento. In particolare la pietra facciavista non può mai essere presente ai piani superiori o intermedi se i piani inferiori hanno scialbatura a latte di calce o intonaco.
5. Le facciate attualmente in pietra facciavista non possono essere mai intonacate tranne se prescritto nelle Schede d'isolato. Queste facciate, qualora non siano conformi alle modalità esecutive prescritte nel piano e siano lesive del decoro urbano, devono essere obbligatoriamente scialbate a latte di calce o corrette con nuovi interventi di restauro.

### **Art. 3 – Tinteggiatura delle facciate.**

1. La tinteggiatura delle facciate degli edifici deve rispettare la Tabella C nella quale sono indicate le tipologie degli edifici del centro storico secondo la classificazione della Tav. A14 con i colori ammessi per ognuna. La colonna dei colori ammessi è distinta tra Finitura monocromatica, per facciate interamente intonacate o scialbate od altre, e Finitura cromatica dell'ultimo piano con gli abbinamenti dei colori in presenza di piano terra a pietra facciavista (PF) o di solo colore bianco, sia su intonaco (IN) che su pietra scialbata a latte di calce (PS).
2. Prescrizioni particolari per le tipologie edilizie.
  - a) Tipologia S2 (scala esterna o dislivello della strada).

La finitura cromatica dell'ultimo piano non è ammessa.
  - a) Tipologia S3 (pendio con due facciate contrapposte).

La finitura cromatica dell'ultimo piano sulla facciata a valle è ammessa solo in presenza di pietra facciavista a piano terra ed intonaco al piano superiore.
  - b) Tipologia S4 (d'angolo).

Per questa tipologia la finitura cromatica dell'ultimo piano è consentita nei soli casi di presenza di marcapiano lungo l'intero perimetro dell'edificio e di dislivello creato da una scala esterna e non dalla strada.
  - c) Tipologie L1-L2 (case in linea).

In presenza di marcapiano o balcone di cui al comma 2, per questa tipologia è auspicabile la finitura cromatica dell'ultimo piano in quanto storicamente verificata.
  - d) Tipologia L3 (oltre due piani).

In presenza di marcapiani e trattamenti dell'intera facciata ad intonaco o pietra scialbata per questa tipologia è auspicabile la finitura cromatica dell'ultimo piano.
  - e) Edifici appartenenti al Tessuto atipico o con variazioni del tipo originario.

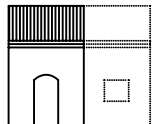
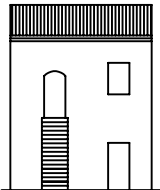
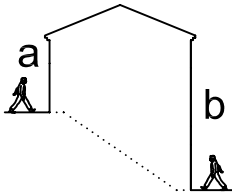
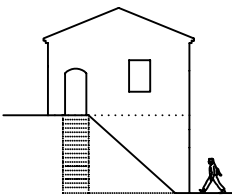
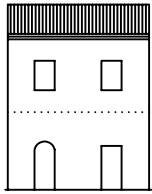
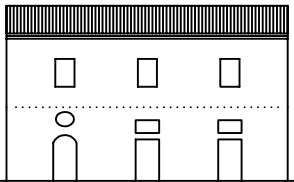
Il trattamento della facciata va scelto per analogia con le facciate della tipologia base più vicina e adeguandolo al contesto dell'isolato di appartenenza senza creare eccessivi contrasti o differenziazioni. La finitura cromatica dell'ultimo piano non è ammessa.

**f) Palazzi e palazzetti.**

Per questi edifici il tipo di trattamento, come prescritto dalle Schede d'isolato, deve essere integrato da opportuni saggi o indagini storico-iconografiche per individuare i colori originari. In carenza di riferimenti attendibili non sono ammessi colori diversi da quelli delle cartelle colori. E' obbligatorio il controllo e la verifica dell'Ufficio tecnico comunale.

3. Le pareti interne di terrazze tradizionali o a tasca, le pareti laterali emergenti dai tetti, le sopraelevazioni ed i timpani di tetti sopra la romanella ed in genere ogni volume emergente dalla sagoma della copertura deve essere tinteggiato utilizzando il colore S3 o rifinito con un intonaco color sabbia o arenaria del tutto simile alla malta utilizzata per le stilature.
4. Nel rifacimento ad intonaco di cornici e portali per allargamenti o nuove aperture devono essere utilizzati i colori S2 od S3 ad imitazione della pietra arenaria. Questi colori costituiscono anche il riferimento per la tonalità della malta da utilizzare per la stilatura della pietra.
5. I colori più intensi A3 - P2 - P3 – R4 costituiscono campioni di riferimento che possono essere utilizzati nel solo caso di presenza di tracce originarie simili.

## Tabella C - Tipologie edilizie e colori ammessi

| Tipologie originarie<br>(dalla TAV. A14)                                                                                             |       | Colori ammessi sulla facciata                   |                         |              |                                                                              |                          |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------|-------------------------------------------------|-------------------------|--------------|------------------------------------------------------------------------------|--------------------------|
|                                                                                                                                      |       | Finitura monocromatica<br>per l'intera facciata |                         |              | Finitura cromatica<br>ultimo piano *<br>(solo per edifici<br>con marcapiani) |                          |
| Denominazione                                                                                                                        | Piano | Intonaco                                        | Pietra<br>scialbata     | Altre*       |                                                                              |                          |
| <b>S1</b><br>(cellula elementare)                   | T     | Bianco                                          | Bianco                  | Bianco       | NO                                                                           |                          |
| <b>S2</b><br>(scala o dislivello)                   | 1°    | Bianco<br>G1<br>S1                              | Bianco<br>R1            | Bianco       | NO                                                                           |                          |
|                                                                                                                                      | T     |                                                 |                         |              |                                                                              |                          |
| <b>S3</b><br>(pendio)                              | 1°    | Bianco<br>G1 - G2<br>S1                         | Bianco<br>G1<br>R1      | Bianco       | b: G1 - R1 - S1<br>solo intonaco                                             |                          |
|                                                                                                                                      | T     |                                                 |                         |              | PF                                                                           |                          |
| <b>S4</b><br>(d'angolo)                           | 1°    | Bianco<br>G1<br>S1                              | Bianco<br>G1<br>R1      | Bianco       | G1 - R1 - S1**<br>solo intonaco                                              |                          |
|                                                                                                                                      | T     |                                                 |                         |              | PF                                                                           |                          |
| <b>S5</b><br>(scala interna)                      | 1°    | Bianco<br>G1 - G2<br>A1                         | Bianco<br>G1<br>R1 - R2 | Bianco       | G1 - R1 - R2                                                                 |                          |
|                                                                                                                                      | T     |                                                 |                         |              | PS - IN<br>Bianco                                                            | PF                       |
| <b>L1-L2</b><br>(case in linea<br>ottocentesche)  | 1°    | G1 - G2<br>S1<br>A1                             | G1<br>R1 - R2           | Bianco<br>G1 | A1 - A2<br>G3<br>R3 - R4                                                     | A1 - A2<br>P1<br>R2 - R3 |
|                                                                                                                                      | T     |                                                 |                         |              | PS - IN<br>Bianco                                                            | PF                       |
| <b>L3</b><br>(tipo oltre due piani<br>con fusione di più tipi base)                                                                  | 2°    | Bianco<br>G1                                    | Bianco                  | Bianco<br>G1 | G1 - S1 - S2                                                                 |                          |
|                                                                                                                                      | 1°    |                                                 |                         |              | PS - IN<br>Bianco                                                            | PF                       |
|                                                                                                                                      | T     |                                                 |                         |              | PS - IN<br>Bianco                                                            | PF                       |

\* Altre = Facciate con Trattamenti diversi secondo Tabelle A-B in presenza di marcapiani e Casi di intonaco su murature recenti ai soli piani superiori di cui all'art. 2, comma 2.  
Dall'applicazione del colore sono escluse le eventuali parti di facciata a pietra facciavista.

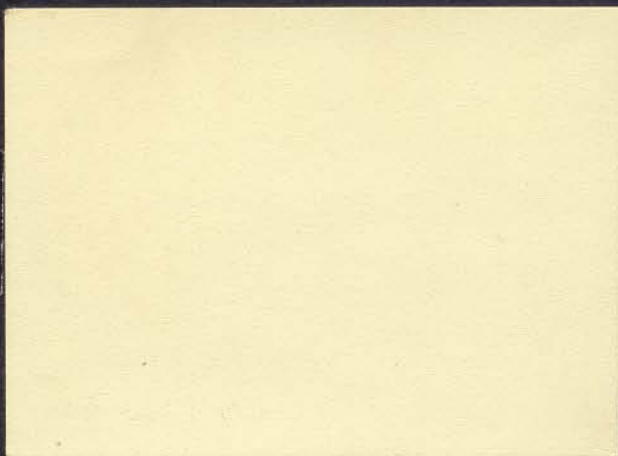
\*\* Solo nel caso di cui all'art. 3, comma 2, lettera d).

**GIALLO**

**G1**



**G2**



**G3**



**ROSA ANTICO**

**R1**



**R2**



**R3**



**R4**



**ARGILLE**

**A1**



**A2**



**A3**



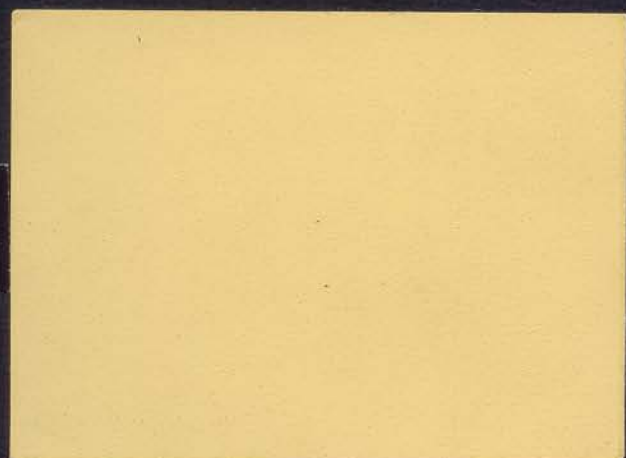
# PIETRA LOCALE

## ARENARIA GIALLA

P1



P2

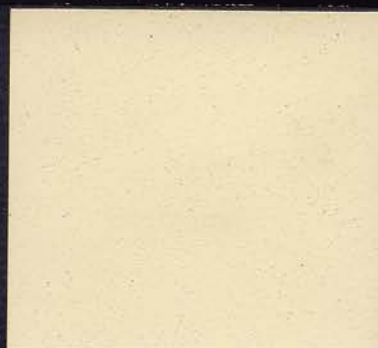


P3



## ARENARIA BRUNA

S1



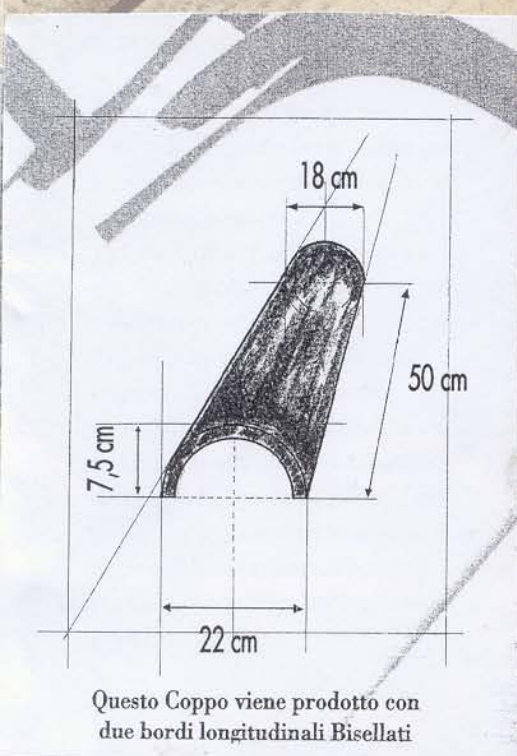
S2



S3



# coppo mediterraneo



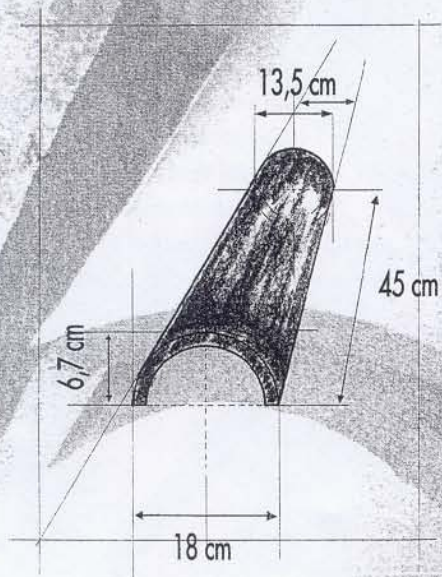
terra di siena

ALLEGATO #5

Tipologia 1

# coppo45

vecchio



Questo Coppo viene prodotto con  
due bordi longitudinali Eisellati

chiaro

ALLEGATO F5

Tipologia 2 - 50%

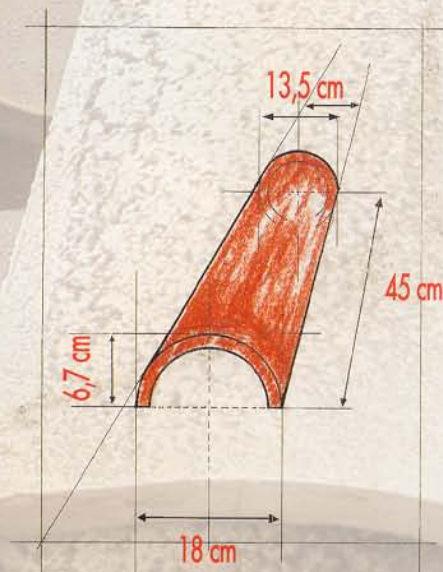
# coppo 45

## bizantino

crete toscane

ALLEGATO F5

Tipologia 2 - 50%



Questo Coppo viene prodotto con  
due bordi longitudinali Bisellati